

DI FRONTE ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Il bombardamento di Taranto rive nel processo all'autore del libro «Navi e poltrone»

L'imputato, il maggiore di aeronautica Trizzino, criticò con una ambigua pubblicazione la condotta dei supremi comandi della Marina - Un acceso dibattito

MILANO, 19. — Altro processo per vilipendio alle Forze Armate questo di oggi, al Palazzo di Giustizia, in un ambiente e con protagonisti ben diversi da quello di Aristarco e Renzi. L'aula, infatti, non era più quella del Tribunale Militare, fra di pinnacchi e di galloni, bensì l'altra, grandissima e dominata da un archeologico mosaico di Sironi, dove fu processata la Fort e che normalmente accoglie le udienze della Corte di Assise di I° grado.

Imputato, l'ex maggiore della Aeronautica, Antonio Trizzino che, essendo in congedo di un anno, aveva lasciato la Marina, appartenente alla categoria di riserva, di quelli che possono permettersi il lusso, non naturalmente di esprimere in libertà le proprie opinioni, ma almeno di essere giudicati da magistrati non omali.

Ma l'ambiente ed i protagonisti erano diversi anche perché mancava quella petizione di posizioni, che spintava invece al processo del giornalista. La infatti, si trattava di due giovani intellettuali che, avendo subito la guerra fascista, ne avevano tratto le dovute conseguenze e cercavano di portare un giudizio morale ed artistico, al fine di evitare il ripetersi di tanti errori ed orrori.

Antonio Trizzino è invece un uomo di 54 anni, che dopo un periodo di servizio nella Marina, divenne collaboratore di varie pubblicazioni del periodo fascista, fra cui le pubblicazioni razziste «Il Tevere» e «La difesa della razza». Nel 1948, scrisse per l'editore Longanesi un libro dal titolo «Navi e Poltrone», quello appunto che si è visto in questi giorni.

Imputato, l'ex maggiore della Aeronautica, Antonio Trizzino che, essendo in congedo di un anno, aveva lasciato la Marina, appartenente alla categoria di riserva, di quelli che possono permettersi il lusso, non naturalmente di esprimere in libertà le proprie opinioni, ma almeno di essere giudicati da magistrati non omali.

Ma l'ambiente ed i protagonisti erano diversi anche perché mancava quella petizione di posizioni, che spintava invece al processo del giornalista. La infatti, si trattava di due giovani intellettuali che, avendo subito la guerra fascista, ne avevano tratto le dovute conseguenze e cercavano di portare un giudizio morale ed artistico, al fine di evitare il ripetersi di tanti errori ed orrori.

Antonio Trizzino è invece un uomo di 54 anni, che dopo un periodo di servizio nella Marina, divenne collaboratore di varie pubblicazioni del periodo fascista, fra cui le pubblicazioni razziste «Il Tevere» e «La difesa della razza». Nel 1948, scrisse per l'editore Longanesi un libro dal titolo «Navi e Poltrone», quello appunto che si è visto in questi giorni.

Antonio Trizzino è invece un uomo di 54 anni, che dopo un periodo di servizio nella Marina, divenne collaboratore di varie pubblicazioni del periodo fascista, fra cui le pubblicazioni razziste «Il Tevere» e «La difesa della razza». Nel 1948, scrisse per l'editore Longanesi un libro dal titolo «Navi e Poltrone», quello appunto che si è visto in questi giorni.

Il duro attacco d'un libro ambiguo

Si tratta di un libro in cui si critica e si attacca con durezza la condotta della guerra sui mari da parte dei supremi comandi italiani, accusati principalmente di incapacità (per la mancata adozione di nuovi mezzi bellici quali gli aerosiluranti) di impedire un'efficace collaborazione fra Marina ed Aeronautica; di smania di comando, per cui tutto venne accentrato a Roma, togliendo ogni autonomia ai comandanti in loco; infine (ed è qui il punto più grave e delicato) di viltà e di tradimento a favore del nemico. Ma il tono generale del libro è ambiguo, infatti, da un lato, contiene aspre critiche alle goitriche velleità di stratega di Mussolini; ma, dall'altro, sembra voler confermare la tesi fascista della guerra perduta, solo per il tradimento dei comandi militari, che ingannavano il «duce».

manis e al Giappone, senza indennizzare l'Impero. Dopo la contestazione di alcuni episodi narrati nel libro, da parte del Presidente, la difesa ha chiesto che venisse data integrale lettura del libro stesso, al fine di evitare che nel citare i brani dell'opera, ne risultassero svuotati il contenuto generale e le intenzioni dell'autore. La richiesta è stata accolta dalla Corte e così la udienza è proseguita con la lettura del libro.

Il Presidente inizia le contestazioni specifiche, sul terzo capitolo di «Navi e Poltrone» dove si parla della tragedia di Taranto, nel cui prologo, la notte dall'11 al 12 novembre 1940, tre delle maggiori corazzate italiane, la «Littorio», la «Vittorio Veneto» e la «Caio Duilio», vennero messe fuori combattimento da aerosiluranti inglesi. La critica del Trizzino si basa principalmente sui seguenti fatti: l'assenza di una difesa di ogni riconoscimento navale; perfetta conoscenza da parte del nemico, non solo della dislocazione delle nostre navi, ma anche di tutti gli apparecchi di difesa, dalle batterie antiaeree ai varchi lasciati aperti nelle reti parafuochi e negli schermamenti di palloni; infine, mancato funzio-

Così l'ambiguità del processo si è rivelata fin dalle prime battute quando, in sede preliminare, la P.C. ha chiesto alla Corte di ordinare il rinvio a una maggiore pubblicità allo stesso, ciò che aggraverebbe ancora il vilipendio. Ora si tenga presente che gli avvocati di P.C., Zaffarano, Laschi e Garzanti, rappresentano, rispettivamente gli ammiragli Bruno Brivanesi, Gino Pavesi e Priamo Leonardi, i quali, ritenendosi personalmente offesi dal libro del Trizzino, hanno chiesto alla Corte di ordinare il rinvio a una maggiore pubblicità allo stesso, ciò che aggraverebbe ancora il vilipendio.

Il Presidente inizia le contestazioni specifiche, sul terzo capitolo di «Navi e Poltrone» dove si parla della tragedia di Taranto, nel cui prologo, la notte dall'11 al 12 novembre 1940, tre delle maggiori corazzate italiane, la «Littorio», la «Vittorio Veneto» e la «Caio Duilio», vennero messe fuori combattimento da aerosiluranti inglesi. La critica del Trizzino si basa principalmente sui seguenti fatti: l'assenza di una difesa di ogni riconoscimento navale; perfetta conoscenza da parte del nemico, non solo della dislocazione delle nostre navi, ma anche di tutti gli apparecchi di difesa, dalle batterie antiaeree ai varchi lasciati aperti nelle reti parafuochi e negli schermamenti di palloni; infine, mancato funzio-

Il Presidente inizia le contestazioni specifiche, sul terzo capitolo di «Navi e Poltrone» dove si parla della tragedia di Taranto, nel cui prologo, la notte dall'11 al 12 novembre 1940, tre delle maggiori corazzate italiane, la «Littorio», la «Vittorio Veneto» e la «Caio Duilio», vennero messe fuori combattimento da aerosiluranti inglesi. La critica del Trizzino si basa principalmente sui seguenti fatti: l'assenza di una difesa di ogni riconoscimento navale; perfetta conoscenza da parte del nemico, non solo della dislocazione delle nostre navi, ma anche di tutti gli apparecchi di difesa, dalle batterie antiaeree ai varchi lasciati aperti nelle reti parafuochi e negli schermamenti di palloni; infine, mancato funzio-

SI E' INIZIATO ALLE ASSISE DI NOVARA IL PROCESSO PER IL FOSCO DRAMMA DEL LAGO D'ORTA

L'uccisione del maggiore Holohan nel racconto dell'imputato Tozzini

Una lettera dei due americani responsabili dell'omicidio - «L'America chiede un colpo di spugna» - Respinta dalla Corte la richiesta di «non giurisdizione» avanzata dalla difesa

NOVARA, 19. — I grandi processi delle Assise di Novara, sono i processi del più intricato mistero, contenenti una verità nascosta che sempre pare debba emergere da un momento all'altro e mai viene. Dopo il processo Grande, è ora la volta del processo sull'uccisione del maggiore americano William Holohan, avvenuta nel 1944 alla villa Castelnuovo di S. Maurizio d'Oppallo, sul lago d'Orta.

Il Presidente Sicher, dopo aver letto i capi d'imputazione che sono di omicidio, rapina e occultamento di cadavere, pone la rituale domanda agli avvocati del collegio di Difesa per sapere se hanno delle richieste o delle eccezioni da sollevare. L'avv. Boragna, difensore del maggiore, chiede l'introduzione di altri 40 testi che dovrebbero deporre in suo favore. Il numero dei testi si avvicina così ai 160. Dopo di lui l'avv. Chiovardi chiede che la Corte dichiari il potenziale di un'azione penale contro gli americani Icardi e Lo Dolce per mancanza di giurisdizione, poiché i militari di un esercito che si trovano su suolo straniero, non possono essere giudicati per ogni sorta di reato, soltanto dai loro tribunali militari. E qui da lettura di una lettera recentemente in-

quanto concerne i loro rapporti con altri soldati italiani». Poiché la Corte ha portato due soldati americani a uccidere un superiore del loro esercito è oggettivamente e soggettivamente militare ed è accaduto in un territorio ove non era conosciuta la giurisdizione dello stato neutrale, conclude l'avv. Chiovardi. «L'America vuole un colpo di spugna che la nostra Corte dovrebbe concedere».

Il P. M. Casalegno, ribatte che non si può, di fronte a un delitto e ai loro esecutori, dichiarare che mancano di giurisdizione. La Corte si ritira e, dopo una permanenza, comincia il suo lavoro. Si discute dell'avvocato Chiovardi e che pertanto i due militari americani saranno giudicati in contumacia.

Telegamma di Togliatti al compagno Manuilski

Il compagno Palmiro Togliatti, ha inviato ieri, a nome del Comitato centrale del Pci il seguente telegamma al compagno Dimitri Z. Manuilski, decorato dell'Ordine di Lenin nella ricorrenza del suo settantesimo compleanno.

Eletta con lista unica la C.I. della Magnesia

In questi mesi vanno rieleggendosi in numerosissime fabbriche le Commissioni Interne. Un risultato molto interessante è quello registrato nella fabbrica «Magnesia» di Bolzano dove la C.I. è stata eletta sulla base di una lista unica concordata fra i rappresentanti della CGIL, della Cisl e degli indipendenti.

DAL NOSTRO INVITO SPECIALE

CARBONIA, 19. — La battaglia che i lavoratori di Carbonia conducono da anni per il potenziamento industriale del bacino del Sulcis è entrata in questi giorni in una fase più acuta degli impegni.

MENTRE SI ADDENSA LA MINACCIA DI NUOVI LICENZIAMENTI

delle miniere, ha preso parte all'azione sindacale. Altri scioperi, per settori, per pozzi, per categorie, si sono svolti un po' ovunque. Tuttavia il governo non è intervenuto. Le paghe non sono state assicurate perché stanotte il più grande complesso industriale dell'isola resterà fermo ancora una volta. Gli operai e i direttivi dei sindacati dei minatori e dei ferrocarrili del Sulcis di fronte all'aggravarsi della situazione, sia per il pericolo dei licenziamenti sia per il mancato pagamento dei salari, hanno invitato i lavoratori delle due categorie ad incrementare le braccia dalle ore zero per 24 ore qualora la vertenza in corso non abbia sviluppi positivi.

L'INCUBO DELL'ALLUVIONE DEL 1951 GRAVA DI NUOVO SUL NORD

Il Po è salito a Torino di 2 metri in 12 ore

L'Oglio ha infranto gli argini nel Mantovano

Altri due ponti crollano in Lombardia - Il traffico ferroviario ostacolato - Contromisure inefficaci

L'andamento del maltempo nel Nord comincia a destare preoccupazioni e l'incubo dell'alluvione di due anni fa comincia a ricomparire di ora in ora sempre più ossessionante.

Il livello del Po a Fontegomosa (Verona) era ieri di m. 2,25 sul segnale di guardia. Il fiume cresce di un centimetro all'ora. Si attende inoltre una seconda ondata, e questa previsione si basa sul fatto che nei Mantovani, dove si sta parlando dei torrenti, ha ripreso a salire di 5 cm. all'ora. Ieri a Torino il Po è salito di ben due metri in meno di 12 ore.

La pioggia che da più giorni cade quasi ininterrottamente su tutto il Piemonte ha notevolmente ingrossato i fiumi e torrenti, con il conseguente allagamento di molte località e la caduta di numerose frane, come è ricordato in particolare modo è ri-

La pioggia che da più giorni cade quasi ininterrottamente su tutto il Piemonte ha notevolmente ingrossato i fiumi e torrenti, con il conseguente allagamento di molte località e la caduta di numerose frane, come è ricordato in particolare modo è ri-

La pioggia che da più giorni cade quasi ininterrottamente su tutto il Piemonte ha notevolmente ingrossato i fiumi e torrenti, con il conseguente allagamento di molte località e la caduta di numerose frane, come è ricordato in particolare modo è ri-

La pioggia che da più giorni cade quasi ininterrottamente su tutto il Piemonte ha notevolmente ingrossato i fiumi e torrenti, con il conseguente allagamento di molte località e la caduta di numerose frane, come è ricordato in particolare modo è ri-

La pioggia che da più giorni cade quasi ininterrottamente su tutto il Piemonte ha notevolmente ingrossato i fiumi e torrenti, con il conseguente allagamento di molte località e la caduta di numerose frane, come è ricordato in particolare modo è ri-

IL BILANCIO DELLA DIFESA IN DISCUSSIONE AL SENATO

Due generali della sconfitta fanno la lezione al governo

Il Senato ha ieri cominciato la discussione del bilancio della Difesa.

I primi oratori (tutti di centro e di destra) hanno esaminato i problemi della strategia e quelli delle nostre Forze Armate, sempre in relazione agli ordini, alle esigenze e agli interessi dello Stato Maggiore statunitense.

Così il de Messa ha fatto un lungo esame della nostra situazione militare partendo dal presupposto che il nostro Paese non può risolvere il problema della propria difesa senza ricorrere all'integrazione dello straniero. Questa integrazione, egli ha aggiunto, è stata ottenuta con i cosiddetti aiuti americani e col patto atlantico, che costituirebbe la base della sicurezza italiana. Il maresciallo di Mussolini ha quindi accusato Prociardi di avere ingannato l'America costituendo sulla carta reparti militari al-

DUE PASSEGGERI MORTI NEL ROGO

Un aereo in fiamme s'abbatte su una palude

Grave atto di banditismo sulla Partinico-Alcamo

AVEZZANO

Un aereo bimotore, con a bordo due passeggeri, si è abbattuto in fiamme su una palude, incendiandosi subito.

UNA GIOVANE FRANCESE eletta «Miss Mondo»

LE GESTA DI UN MANICO lacondario nel Varese

UNA MINISTRA salata

DUE PASSEGGERI MORTI NEL ROGO

Una giovane francese di 21 anni, è stata eletta «Miss Mondo».

UNA GIOVANE FRANCESE eletta «Miss Mondo»

LE GESTA DI UN MANICO lacondario nel Varese

UNA MINISTRA salata

DUE PASSEGGERI MORTI NEL ROGO

Una giovane francese di 21 anni, è stata eletta «Miss Mondo».

UNA GIOVANE FRANCESE eletta «Miss Mondo»

LE GESTA DI UN MANICO lacondario nel Varese

UNA MINISTRA salata

DUE PASSEGGERI MORTI NEL ROGO

Una giovane francese di 21 anni, è stata eletta «Miss Mondo».

UN CONVEGNO UNITARIO AD AVEZZANO

L'Ente Riforma sotto accusa nel Fucino

CONVEGNO DEI TECNICI agrari comunisti e socialisti

Un convegno unitario ad Avezzano ha discusso i problemi del Fucino.